**Da Atti dei SS. Nicolò e Biagio ai Cesarini**

**11 Ottobre 1841**

In questo giorno entravano in questa casa come ammessi al noviziato dal Ven. Definitorio ultimamente celebrato il giovane Sig. Luigi Girolamo Borgogno della città di S. Remo nel Genovasato di anni 18 compiti e Carlo Muti romano di anni sedici compiti, venuto dalla Pia Casa degli Orfani ove fu ammesso in età di anni otto, e diedero principio agli esercizi spirituali per disporsi a ricevere il nostro abito.

**17 Ottobre 1841**

Questa mattina dal Rev.mo nostro P. Gen.le in questa nostra chiesa furon vestiti del nostro abito, dando loro il cingolo del noviziato i suddetti giovani Carlo Muti e Luigi Borgogno, essendovi intervenuti gli orfani delle due prime camerate per desiderio di assistere alla vestizione di Carlo Muti stato loro compagno e che qui ho notato per il primo per essere stato prima dell’altro accettato dal Ven. Definitorio.

**10 Novembre 1841**

Fu già letta nella mensa comune l’enciclica del nostro P. Rev.mo Gen.le, ed oggi è stato qui da esso convocato il Capitolo Collegiale colle solite formalità. In esso è stata da lui proposta l’accettazione al noviziato del giovane Gaetano Rulli di anni 17, dimorante dall’età di anni sette nella nostra Pia Casa degli orfani, e lette le attestazioni degli ottimi portamenti e profitto negli studi di belle lettere ed anche nella filosofia, come pure le altre fedi, che si richiedono, fu passato a voti segreti, che furono tutti favorevoli. Intervennero a questo Capitolo oltre il detto P. Gen.le, il P. De Tillier Preposto, il P. Rosselli Vocale, ed io sottoscritto Cancelliere, non essendovi intervenuto il P. Rev.mo Parchetti, il quale avvisatone la sera avanti lasciò in dubbio il suo intervenirvi.

 D. Ottavio Maria Paltrinieri VicePrep.to Cancelliere

**6 Gennaio 1842**

In questa mattina si è dato dal Rev.mo P. Gen.le il cingolo del noviziato al giovane Gaetano Rulli romano, della cui accettazione si è parlato di sopra in data dei 10 novembre p. p.

**5 Maggio 1841**

Si tenne in questo giorno il Capitolo Collegiale, in cui prima di tutto il P. Prep.to lesse la soluzione del caso morale, che era stato da lui proposto nel Capitolo antecedente, facendo ognuno qualche riflessione che intorno al medesimo credeva opportuna.

 Fu qundi proposto al noviziato il sacerdote D. Giuseppe Camenisch figlio di Giorgio Antonio, della diocesi di Coira nella Svizzera, di anni 33, il quale già vestito del nostro abito prima com e oblato e poi ammesso come aggregato ha servito per diversi anni nella Pia casa degli orfani prima come prefetto e poi come Ministro. Passato perciò a voti segreti, furono questi tutti favorevoli. Il Rev.mo P. Gen.le lo aveva fatto proporre. I votanti furono il P. Prep.to ed i Padri Parchetti e Rosselli ed il sottoscritto Attuario.

 D. Ottavio Maria Paltrinieri

**16 Maggio 1842**

Il suddetto sacerdote Camenisch dopo aver fatto gli esercizi spirituali nella casa degli orfani di S. maria in Aquiro ove dimorava ricevette in questo giorno il cingolo del noviziato dalle mani del M. R. P. Prep.to nella cappella di S. Liborio, essendo a ciò stato destinato il detto P. Prep.to dal Rev.mo P. Gen.le.

**1 Giugno 1842**

Al primo di giugno l’ospite Luigi Penna romano ha dimesso il nostro abito per non aver vocazione allo stato religioso. E’ venuto quindi in questa casa con destinazione del Rev.mo P. Gen.le l’ospite nostro Francesco Canuccia maceratese, che da alcuni anni si trovava nella Pia casa degli Orfani.

**1 Giugno 1842**

Al primo di giugno l’ospite Luigi Penna romano ha dimesso il nostro abito per non aver vocazione allo stato religioso. E’ venuto quindi in questa casa con destinazione del Rev.mo P. Gen.le l’ospite nostro Francesco Canuccia maceratese, che da alcuni anni si trovava nella Pia casa degli Orfani.

**27 Giugno 1842**

Di commissione del Rev.mo P. Gen.le si è radunato il Capitolo in cui fu proposto per essere ammesso al noviziato Fratel Francesco Canucci di Macerata, ove fu educato tra que’ nostri orfani, e che poscia come Ospite da quasi tre anni è stato nella Pia Casa di S. Maria in Aquiro nell’ufficio di guardarobba. Lette le fedi battesimo, da cui risulta aver egli 23 anni compiti e l’altra de’ suoi buoni portamenti, ed essendo già prima stato esaminato bene per diversi giorni sulla sua vocazione, fu passato a voti segreti, che furono tutti favorevoli. I componenti il detto Capitolo furono il M. R. P. Prep.to D. Giusto De Tillier, il Rev.mo P. D. Luigi Parchetti, il M. R. P. D. Francesco Rosselli ed il sottoscritto Attuario

 D. Ottavio Maria Paltrinieri

**29 Giugno 1842**

Ai 29 del suddetto mese dal P. Prep.to fu dato il cingolo del noviziato al detto Fratello, che per essere la solennità de’ SS. Apostoli Pietro e Paolo, prese il nome di Pierfrancesco.

**12 Settembre 1842**

Avendo sofferta una gravissima malattia in Velletri il nostro P. D. Clemente Doveri Vice Parroco in quel nostro Collegio, ed avendo i medici giudicato assolutamente necessario un cambiamento d’aria, anche per potersi esimere dalle fatiche, che vi doveva sostenere, si portò a Roma col novizio Rulli, stato a lui affidato dal Rev.mo P. Gen.le pel tempo che la salute del medesimo esigeva che il detto novizio si trasferisse a Velletri. Colla cura qui avuta essendosi da suoi incomodi rimesso in forza il P. Doveri è partito ai 27 per tornare a Velletri, restando qui il novizio suddetto.

**21 Ottobre 1842**

In questa sera il P. Prep.to convocò il Capitolo Collegiale e disse che d’ordine del P. Rev.mo Gen.le proponeva per esser ammessi alla professione i due seguenti novizi, cioè Carlo Muti romano, il quale compì l’anno del noviziato ai 17 del corrente, il sacerdote Giuseppe Camenisch svizzero, il quale non ha fatto che cinque mesi e mezzo di noviziato, ma il Rev.mo P. P. Gen.le si incarica di ottene l’opportuna dispensa. Furono sentite le informazioni del P. Prep.to stato loro Maestro *in moribus* e fu anche sentito il P. Bottero, che fu per molto tempo loro Vice-Maestro. Quindi furono introdotti in Capitolo i due novizi, i quali umilmente domandarono di essere ammessi alla professione. Dopo essersi questi ritirati, si venne alla ballottazione, e per voti segreti il primo fu ammesso a pieni voti, il secondo a pluralità di voti.

 Gli intervenuti al Capitolo furono oltre il P. Prep.to, i Padri Parchetti, Rosselli ed il sottoscritto.

 D. Ottavio Maria Palmieri Attuario

**1 Novemnre 1842**

Dopo aver fatti i santi esercizi il novizio Muti fece oggi la sua solenne professione in mano del Rev.mo P. Gen.le, alla quale intervennero quasi tutti i nostri Religiosi che sono in Roma, e due camerate de’ Convittori del Clementino e due della Pia Casa degli orfani. Nella sua professione prese i nomi di Giuseppe Maria Carlo.

 D. Ottavio Maria Paltrinieri Attuario

**26 Novembre 1842**

Questa mattina il chierico nostro professo Carlo Giuseppe Muti con ubbidienza del M. R. P. Prov.le si è trasferito da questo noviziato alla casa di studentato nel Collegio Clementino.

**18 Febbraio 1843**

 Il P. D. Giuseppe Camenisch parte per la nostra casa di Velletri con ubbidienza del P. Prov.le. Esso ha fatto dopo un noviziato di otto mesi la sua solenne professione religiosa nell nostra chiesa il 18 gennaio ultimo.

**21 Giugno 1843**

Essendo vicino a compirsi l’anno del noviziato del laico Pietro Francesco Canucci, che ebbe principio il 29 giugno 1842, giorno in cui gli fu dato il cingolo da novizio; si radunò questa mattina il Capitolo di questa casa professa per deliberare sulla di lui ammissione alla professione. Dopo che il P. Prep.to che fu anche Maestro del novizio ebbe fatto le sue osservazioni sulla pietà e costumi di lui, fu esso introdotto e chiese umilmente di essere ammesso alla professione. Quindi ritiratosi, i Padri diedero i loro voti secreti per mezzo della ballottazione, ed il Canucci fu ammesso alla professione a pieni voti. Presiedeva al Capitolo il Rev.mo P. Gen.le, del quale fu raccolto il voto insieme con quelli del P. Prep.to e del P. D. Luigi Parchetti, i quali soli intervennero al Capitolo, sebbene tutti i Padri Vocali presenti in Roma fossero stati invitati ad intervenirvi.

**29 Giugno 1843**

 Questa mattina il novizio laico Pietro Francesco Canucci fece la sua solenne professione religiosa, la quale fu ricevuta dal Rev.mo P. Gen.le all’altare di S. Girolamo della nostra chiesa. Il Canucci vi si era preparato con otto giorni di esercizi spirituali.

**27 Luglio 1844**

Il Rev. Sacerdote D. Tommaso Martinelli, ammesso a vestir l’abito nostro dal p. p. Ven. Definitorio Gen.le, entrò questa sera accompagnato dal M. R. P. Rettore e Parroco di S. M.a in Aquiro, nel nostro luogo di noviziato, per prepararsi alla religiosa sua vestizione mediante gli esercizi spirituali consueti.

 D. Giusto De Tillier CRS

**23 Agosto 1844**

In questo primo venerdì dopo l’ottava dell’Assunzione di M. V. cominciaronsi a leggere in pubblica mensa le bolle pontificie prescritte a laggersi in tal tempo, quali si proseguiranno fino alla fine

 Circa il fine del giorno rientrò in questa nostra casa il già novizio Gaetano Rulli ammesso alla professione da questo nostro Capitolo fino dal 27 luglio p. p. ed avendo ottenuta la sanatatoria dalla S. Cong.ne della Disciplina, giusta le condizioni apposte dal sopradetto Capitolo.

 D. Giuseppe Maria Bottero Attuario

**24 Agosto 1844**

Questa mattina, prima di portarsi in chiesa alla comune orazione mentale il chierico Gaetano Rulli ha rivestito privatamente l’abito nostro religioso presente me sottoscritto Attuario. Onde cominciare il prescritto ritiro in preparazione alla solenne sua professione.

 D. Giuseppe Maria Bottero Attuario

**2 Settembre 1844**

L’istesso giorno un’ora prima del mezzodì previo il suono della campana commune radunatisi i Padri Collegiali ed una con gli Rev.mi Padri Vicario Gen.le e Proc.re Gen.le fu pproposto dal M. R. P. Prep.to di questo Collegio D. Giusto de Tillier ad ammetersi a questo nostro noviziato il chierico Enrico Gessi della Pia Casa degli orfani; e che il medesimo avrebbe pagati soli in una volta scudi 40 romani per sua pensione. Le due proposizioni furono dai Padri Capitolari e pieni voti passate.

 D. Giuseppe Maria Bottero Attuario

**6 Settembre 1844**

Il chierico Enrico Gessi entrò questa sera nel luogo del noviziato per prepararsi alla sua religiosa vestizione.

 D. Giuseppe Maria Bottero Attuario

**8 Settembre 1844**

*Hecce dies quam fecit Dominus! Exultemus et laetemur in ea*

Il giorno d’oggi, oltre essere solennissimo dall’annuale commeorazione dell’avventurata nascita di Maria Vergine, si rese anche pià splendido in questo nostro Collegio per la solenne professione del chierico Gaetano Rulli e la religiosa vestizione del chierico Enrico Gessi. Per le mani del Rev.mo P. D. Giovanni Ducio Libois Vicario Gen.le, a ciò delegato dal Rev.mo P. Prep.to Gen.le, fu accettata la professione dell’uno, e fatta la vestizione dell’altro, entrambi in una medesima funzione, osservando esattamente gli ordini del nostro Rituale. Questa solenne funzione ebbe luogo due ore e mezzo in circa prima del mezzogiorno. Il sopradetto professante Gaetano Rulli assunse per sua particolare divozione il nome di Filippo Gaetano, e nella formola che lesse inscrisse tal nome e dichiarò *se uti velle* di due rescritti avuti a suo *pro* dalla Sacra Cong.ne delle Disciplina Regolare: l’uno in data dei 10 maggio 1842, l’altro dei 3 agosto 1844. L’altar maggiore dove fu datta la solenne azione era ddobbato come nei giorni solenni. Buon numero di persone in chiesa e la camerata prima degli orfani, a cui i due candidati già appartennero, erano spettatori divoti, e quasi tutti i Padri del Collegio Clementino e di S. Maria in Aquiro allegrarono di lor presenza la festa stampando in fronte al nuovo professo il fratellevole bacio di pace, mentre alternavansi cantando i teneri versi dell’inno ambrosiano. Testimoni legali furono il Rev. Sacerdote D. Nicola Novelli ed il Sig. Giuseppe Angeletti. L’atto fu rogato per le mani….

Giuseppe M. Bottero Attuario

**12 Settembre 1844**

Questa mane dopo l’orazione mentale il nostro Fratello Filippo Gaetano Rulli chierico professo per ordine del Rev.mo Vivario Gen.le si è portato al Collegio Clementino passandovi di famiglia.

**3 Aprile 1845**

Parte da questo Collegio il laico professo Fr. Pietro Francecso Canucci destinato dall’obbedienza ad accompagnare il P. Bottero che va in Arona.

**9 Luglio 1845**

Avendo il chierico novizio Enrico Gessi ottenuto dalla S. Cong.ne della Discilina Regolare con rescritto del primo corrente la facoltà di fare la sua solenne professione dopo terminato il decimo mese del suo noviziato, il quale è deceduto ieri, il P. Prep.to col consenso del Rev.mo P. Gen.le lo propose al Capitolo Collegiale per essere ammesso alla professione, avendo egli nel corso dei dieci mesi or trascorsi del suo noviziato dato prove costanti non equivoche di pietà, docilità e buona condotta; e la proposizione essendo stata sottoposta alla ballottazione fu accettata a pieni voti.

 Intervennero al Capitolo i Rev.mi Padri D. Giovanni Decio Libois Vicario Gen.le residente al Clementino, il M. R. P. Morelli Assistente Gen.le residente al Clementino, il M. R. P. Parchetti ed il P. Prep.to sottoscritto.

 D. Giusto De Tillier Prep.to

**16 Luglio 1845**

 Nella mattina del dì 16 del corrente, consecrato alla memoria della B.ma Vergine Maria sotto il titolo del Monte Carmelo, il Rev.mo P. Vicario Gen.le D. Giovanni Decio Libois, a nome e per delegazione del Rev.mo P. Gen.le, ricevette in questa chiesa la solenne religiosa professione del novizio chierico Enrico Gessi. Furono presenti alla sacra funzione oltre i religiosi di questa famiglia e molte persone secolari, quegli ancora tra nostri religiosi del Collegio Clementino e della Pia Casa degli orfani, che non furono impediti dai doveri de’ loro rispettivi uffizi.

 Il detto novizio era stato ammesso alla professione nel Capitolo Collegiale del 9 corrente, di sopra sotto la medesima data registrato.

 D. Giusto De Tillier Prep.to

**9 Agosto 1845**

Con l’ubbidienza del Rev.mo P. Vicario Gen.le Libois facendo le veci di Prov.le, i chierici nostri professi Giuseppe Astesano ed Enrico Gessi, da questa casa professa sono passati quest’oggi di famiglia nella Pia Casa degli orfani a S. Maria in Aquiro.

**2 Marzo 1846**

Oggi il chierico nostro professo Carlo Muti è passato dal Collegio Clementino in questa casa professa per assistere ai novizi sotto la direzione del P. Prep.to e rimanervi di famiglia.

**4 Dicembre 1846**

E’ arrivato in questa mattina in Roma venendo da Genova il P. D. Emiliano Massacano, il quale è venuto ad abitare in questa casa ove è destinato di famiglia dal Rev.mo P. Vicario Gen.le facendo le veci di Prov.le.

 Ed in questo istesso giorno il chierico professo Carlo Muti, il quale da molti mesi qui risiedeva assistendo al noviziato, è passato di famiglia nel Collegio Clementino.

**Da Atti della Casa dei Santi Alessio e Bonifacio all’Aventino**

**2 Maggio 1847**

Oggi si tenne qui Capitolo pel chierico Gessi, perché in S. M.a in Aquiro non vi è numero competente. A pieni voti è stato promosso al suddiaconato.

 D. Mariano Palmieri Proc.re Gen.le Prep.to Visitatore

**5 Ottobre 1847**

Il chierico professo Filippo Gaetano Rulli viene dal Collegio Clementino in questo di S. Alessio per starvi a disposizione del Rev.mo P. Gen.le

**1 Novembre 1847**

Fu vestito questa mattina dell’abito nostro e ricevette il cingolo di novizio nella chiesa di S. Maria in Aquiro il giovane Angelo Maria Rocchi, dal M. R. P. Alessandrini, Rettore della Pia Casa degli Orfani, a ciò deputato dal Rev.mo P. Gen.le e dopo il mezzodì venne a principiare il suo noviziato in questa casa di S. Alessio: era stato ammesso nel Definitorio Gen.le di settembre p. p.

**3 Novembre 1847**

 Quest’oggi il chierico Gaetano Rulli è rientrato di famiglia nel Collegio Clementino ed il chierico Bovio è passato pure di famiglia dal Collegio Clementino in questo di S. Alessio.